

Periodico mensile politico e culturale a distribuzione gratuita

J'Accuse...!

Proprietario, Editore e Direttore responsabile: Ernesta Adele Marando Anno III n. 19 - Aprile 2010

Redazione: via Ugo de Carolis, 93 * 00136 Roma * Italia * Iscritto al n. 179/2008 del Registro di stampa del 2.05.2008 del Tribunale Civile di Roma * Email: freepress@jeaccuse.eu * Sito web: www.jeaccuse.eu * Tel. +39 3356013050

Procura di Catanzaro. Interrogatorio suggestivo e deviato dei testi nel processo contro l'Avvocato Lupis.

L'avvocata Vincenza Maticera ha reso falsa testimonianza. Ora sarebbe una pentita. Rigettati i testi a favore dell'imputato Avvocato Lupis



Vostra Signoria Antonio Rizzuti presidente monocratico nell'udienza del 25 Febbraio 2010, di cui riportiamo alcuni stralci, ha accolto la richiesta del pm. Di rigettare la lista dei testi a favore dell'imputato Avvocato Giuseppe Lupis. Sarebbero stati troppi e non avrebbero avuto nulla da dire!!! Ammessi i soli testimoni dell'accusa. Non è stato consentito il controinterrogatorio di questi da parte dell'Avvocato Lupis, in difesa di sé stesso e della Giustizia, tramortita.

Perché tra i testi della pubblica accusa, oltre i fratellini avvocati Vincenza e Attilio Matarcera, non sono stati convocati sul banco dei testimoni anche il Professore ARNALDO ARMIDA, la moglie la Professoressa ESPERIA PATTARA e l'Avvocato ANTONIO CIAMPA? Eppure la " pubblica accusa" deve verificare il fondamento delle accuse che muove agli indagati e non nascondere le prove della loro innocenza. Anche solo ex-articolo 358 c.p.p..

Ci si chiede questo perché la limpida Vincenza Matarcera ha testimoniato che la sera prima o quella precedente lo sfratto del 22 settembre 2000, a casa della contessa, riuniti in salotto "come spesso accadeva", la contessa avrebbe fatto fare "un giro" alla pistola con calcio in madrapera a tutti i presenti. Cioè i personaggi sopra menzionati. ARMIDA, PATTARA e CIAMPA hanno smentito quanto dichiarato dai Matarcera definendolo semplicemente falso. L'accusa ha utilizzato solo i germani Matarcera. Più "attendibili"? O più facili al "pentimento"? L'aspetto grave è che il giudice pur avendo in mano, esibite dalla difesa, le copie delle dichiarazioni dei tre testi che smentiscono i Matarcera e la richiesta di ascoltarli come testi, formulata dall'Avvocato Lupis fin dal 13 ottobre 2008, ha rifiutato e rifiuta di sentirli.

Con ciò viola la Legge che vuole l'assoluta indipendenza e imparzialità del giudice, la parità assoluta tra accusa e difesa e tutela il diritto dell'accusato all'ammissione delle prove per dimostrare la falsità dell'accusa.

Tre testi che smentiscono i Matarcera non sono stati ammessi a conferma di come il processo non sia finalizzato all'accertamento della verità ma alla condanna dell'imputato. Questo avviene con la violazione palese delle prescrizioni dell'Articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, dell'Articolo 111 della Costituzione Italiana, e dell'Articolo 190 c.p.p..

L'art. 190 è tassativo "Le prove sono ammesse a richiesta di parte.". Ma a CATANZARO non sono ammesse dal dr. RIZZUTI. Bisogna impedire all'imputato di provare la propria innocenza. Il presidente Antonio Rizzuti non ha ammesso i testi della difesa dell'Avvocato Lupis. Non avrebbero avuto nulla da dire! L'avvocata Vincenza Matarcera ha reso falsa testimonianza.

Al proposito un brano dell'interrogatorio alla limpidissima Vincenza Matarcera del 25 Febbraio 2010: "R.G. 592/08 - 25/02/2010 c/LUPIS GIUSEPPE 63. **Teste:** C'erano la Armida, la moglie qualche volta, l'Avvocato Ciampa, io, mio fratello e l'Avvocato Lupis. **P.M.:** Quindi... **Teste:** Queste erano le persone che soprattutto in quel Periodo... **P.M.:** Quindi mi faccia capire, mi dica se non è vero, spesse volte vi riunivate a casa della Lucifero? **Teste:** Sì. **P.M.:** E era presente anche il Lupis? **Teste:** Sì, in molte occasioni sì. **P.M.:** In molte occasioni sì. Senta, lei è a conoscenza se la Lucifero deteneva o meno delle armi all'interno dell'abitazione? **P.M.:** Lei sa se deteneva armi? **Teste:** Una sola pistola. **P.M.:** Una sola pistola. Lei come lo sa, glielo ha detto la Luci-

fero, l'ha mai vista? **Teste:** L'ho vista. **Teste:** Aveva questa pistola, che poi fu rinvenuta ... **P.M.:** L'ha vista; e in che occasione l'ha vista? **Teste:** L'ho vista in..., allora, l'ho vista..., non mi ricordo se fu la sera prima o due sere prima dell'esecuzione. In pratica stavamo parlando e si cercava di convincere la Lucifero a lasciare in maniera bonaria l'abitazione, dicendo comunque che poi sarebbe stato fatto tutto il possibile per farla rientrare in possesso dell'immobile. Lei in quell'occasione tirò fuori quest'arma, disse: "Piuttosto che consegnare la casa, io sparo a chiunque entra", e ridemmo. Devo essere sincera, la prendemmo a ridere, perché non potevamo immaginare quello che poi sarebbe successo, e ci passammo quest'arma mano a mano, cioè l'abbiamo vista tutti, perché era una pistola molto piccola. **P.M.:** Tutti chi, chi eravate? **Teste:** Eravamo Armida, io, mio fratello, l'Avvocato Lupis, Ciampa e non mi ricordo se in quell'occasione c'era anche la moglie dell'Armida, la Pattara; questo non glielo posso dire, non lo ricordo, almeno..., forse all'epoca lo ricordavo, adesso non me lo ricordo sc'era. **P.M.:** Va bene... "

L'avvocata Vincenza Matarcera in interrogatorio a Catanzaro il 25 Febbraio 2010 dice di avere mentito la prima volta durante un interrogatorio formale a Soverato nel novembre 2000. Circa due mesi dopo la storia dello sfratto del 22 settembre 2000 alla Contessa Lucifero e la storia della pistola giocattolo e del tubo di ferro che avrebbe simulato una pistola. Aveva mentito sapendo di mentire per amore della sua cliente, la contessa Lucifero. Avrebbe mentito scientemente. Ma poi, nel 2003, lei afferma che sotto le pressioni della Barbaini della procura di Milano ha detto la verità. Ha fatto la pentita. Le avrebbero intimato: o dici la ve-

rità o ti accusiamo di favoreggiamento. E così ha detto la "seconda verità". Afferma, più volte, di avere mentito nell'interrogatorio reso davanti ai carabinieri incaricati dall'Autorità Giudiziaria nel novembre del 2000. Ora però, "liberamente" decide che è giunta l'ora di essere onesta. Ma chi ha lo stomaco di mentire in un interrogatorio e di ammettere di avere mentito sotto altro interrogatorio, siamo sicuri che sia capace di non mentire ancora? Quale la verità? Di sicuro ammette che lei non condivide l'operare dell'avvocato Lupis. Perché Lupis fa troppe denunce ai giudici. Contro altri giudici il cui operato è provatamente delittuoso. Denunce alla procura di Salerno. Per competenza territoriale su Catanzaro. Ma lei, la Maticera, non ama questi metodi. Lei come avvocato, stranamente, invece ama mettersi con loro d'accordo. O possiamo leggere in modo diverso le sue dichiarazioni nell'interrogatorio reso appunto lo scorso 25 Febbraio a Catanzaro?

Una cordata di magistrati coinvolti in questa squallida e drammatica storia di estorsioni, furti, false testimonianze. Personaggi che appartengono alle istituzioni. Rappresentanti della Legge che frodano la Legge. Con prove e querele. Procedimenti penali avviati a Salerno contro costoro e poi archiviati. Per scadenza di termini. Nonostante siano stati riconosciuti i reati denunciati! Ma la limpida avvocatessa Vincenza Maticera non è d'accordo nel denunciare gli abusi perpetrati da costoro. Nell'interrogatorio reso il 25 Febbraio scorso, sentita come teste contro l'avvocato Lupis, dichiara di avere rotto i rapporti professionali col collega Lupis perchè non condivideva la sua linea difensiva. Dice che Lupis voleva sempre denunciare. E' curiosa questa cosa. L'Avvocato Lupis che si rivolge ad un Tribunale, quello di Salerno,

per chiedere giustizia, è censurato dall'avvocata Vincenza Maticera. Mi sembra scusatemi, un controsenso. A chi bisogna rivolgersi per avere giustizia? A mammasantissima? Forse la Maticera non ha molta fiducia nella giustizia istituzionalizzata? Sa che è inutile fare denunce? E allora la sua professione non è di avvocato ma di mediatore familiare? Per questo ha rotto i rapporti con l'Avvocato Lupis che ha osato denunciare azioni delinquenziali di un gruppo "al di sopra di ogni sospetto". Dieci anni fa quando è iniziata questa storia di sfratti e pistoline di plastica, la nostra avvocatessa aveva circa trentanni, ma una lucidità straordinaria nello gestire le sue cose. Già esigeva parcelle di oltre centomilioni di vecchie lire in una botta sola. Dalla contessa Lucifero. Per difenderla. Così lei afferma. Secondo la sua versione non erano soldi datele dalla Lucifero per partecipare all'asta della vendita dell'appartamento che poi ha comprato Curcio e signora. Erano per i servizi resi alla contessa Lucifero. Falso. Tale ingente somma invece le era stata data per chiedere la revoca dell'assegnazione della casa della Contessa a Curcio. Dopo che aveva già tradito la sua cliente non partecipando all'asta fissata per il 23 Luglio 1999. Come dice a pag. 35 la sentenza della Corte d'appello di SALERNO del 6 Maggio 2009, depositata il 23 Ottobre 2009: "...Le risultanze processuali dimostrano che dopo l'offerta iniziale proveniente dall'avvocato Pisano, per conto di Curcio e dall'avv. Maticera, nell'interesse della Lucifero, e dopo avere versato una consistente caparra (oltre 85.000.000), tale ultimo professionista ha omesso di rilanciare, e quindi di partecipare alla gara, consentendo all'altra parte, unico partecipante, di aggiudicarsi l'immobile...". L'avv. Maticera ha tradito la sua cliente consentendo a CURCIO "di aggiudicarsi

l'immobile". Ed è stato fatto giudice onorario. L'Avv. Lupis ha fatto restituire l'immobile alla Contessa ha fatto riconoscere nella sentenza della Corte d'appello di SALERNO che CURCIO ha acquisito l'immobile con una perizia falsa. Ed è giudicato a CATANZARO per esservi condannato.

Dall'esposto dell'Avv. Lupis, depositato nel 2004, proc. n. 1972/2004 R.G. n. 1674/2004 R.G. G.I.P. si legge: "... la signora Lucifero aveva consegnato all'allora proprio difensore, Avv. Enza Maticera la somma di L. 102.350.000 - centoduemilioneitrecentocinquantamila - il 30 luglio 1999 perchè effettuasse un'offerta in aumento di un sesto, depositando tale somma, richiedendo la revoca dell'assegnazione a CURCIO... " dell'appartamento, effettuata il 23 Luglio 1999... "

La signora avvocatessa, prima o poi comunque falsa testimone, dice che quei soldi erano per PARCELLA! Erano per compensi professionali. Per la difesa. E la sua assistita, la Lucifero è sotto processo. Un risultato eccezionale. Come si vuol dire cornuta e mazzata. Oppure è andata per cercare giustizia e si è trovata il cappio al collo. La Maticera l'ha denunciata in interrogatorio postumo. Per amore della verità. Quale verità? E di chi è amica la Maticera e il suo ubbidiente e docile fratello Attilio? Chi l'ha resa giudice onorario al tribunale di Catanzaro? E ora, a quarantanni, affermatissima professionista, quanto guadagnerà? Ci piacerebbe sapere se chiede sempre parcelle di sessanta-settantamila euro a botta. Equivalenti di centomilioni e passa di lire di dieci anni fa. Il gruppo " Fratellanza per la toga e con la toga" ha processato Lupis e ha decretato la sua fine! Il caso di malagiustizia contro l'Avvocato Lupis non esiste. E' troppo scomodo. Possono saltare teste e pol-

trone. Vostra Signoria Antonio Rizzuti giudice, collega di Curcio, Valea e Mollace sta presiedendo un ingiusto processo. Nell'udienza del 25 Febbraio, di cui riportiamo degli stralci, ha tolto la parola all'Avvocato Lupis. Contravvenendo alla Legge. L'Avvocato Lupis, in quanto Cittadino, imputato e ancor più Avvocato ha il diritto di controinterrogare i testi dell'accusa. I suoi a difesa non sono stati ammessi violando la Legge. Interrogatorio del pm fazioso e suggestivo. Il Di Cello e la Vincenza Maticera hanno reso testimonianza in contraddizione con quanto dichiarato in altri interrogatori. In altre parole hanno reso falsa testimonianza.

Ecco qualche stralcio dell'interrogatorio del 25 Febbraio 2010. Dove suggestivamente e dolosamente vengono messi a carico dell'Avvocato Lupis frasi mai scritte. Accuse mai mosse.

“TRIBUNALE DI CATANZARO/ SEZIONE MONOCRATICA/DOTT. RIZZUTI Giudice - PROCEDIMENTO

J'Accuse... !

PERIODICO MENSILE A CARATTERE POLITICO E CULTURALE

Direttore responsabile:
Ernesta Adele Marando

Editore:
Ernesta Adele Marando

Redazione:
via Ugo de Carolis, 93
00136 - Roma - Italia

Iscritto al n. 179/2008 del
Registro di Stampa del 2.05.2008
del Tribunale Civile di Roma

Email: freepress@jeaccuse.eu
Sito web: www.jeaccuse.eu
Tel. +39 3356013050

Stampato in proprio

PENALE N. 592/08 R.G. A CARICO DI: LUPIS GIUSEPPE: **P.M.:** Presidente, brevemente, oggi discutiamo di un delitto di calunnia, l'imputato nel gennaio 2004 mi pare, veniva arrestato in Reggio Calabria per detenzione e porto di un'arma da sparo, in una successiva istanza, brevemente, **il Lupis accusava gli operanti e poi il dottore Mollace**, per come riportato nel capo d'imputazione, del fatto che quell'arma non fosse la sua e che quell'arma fosse stata inserita volontariamente all'interno dei suoi bagagli per, fosse stata, ripeto, inserita volontariamente all'interno dei suoi bagagli... **l'Avvocato Lupis nel corso di un procedimento altro a seguito del suo arresto ha messo in evidenza in un esposto in cui accusa il dottore Mollace non solo di avere proditoriamente inserito questa arma, ma di una serie di reati, tra i quali rivelazione di segreti d'ufficio,...** **Avv. Lupis : "... lo ho detto che Mollace è privo di capacità professionale e è un incompetente; punto e basta."**

Il giudice ammette che l'Avv. Lupis ha depositato la lista dei testimoni a difesa il 14 ottobre del. Poi ammette tutti i testi dell'accusa e nessuno dei testi della difesa. Poi l'avvocata giudice onorario Vincenza Maticera ammette le sue menzogne: **"ESCUSSIONE DELLA TESTE Maticera Vincenza ... nata a Soverato il 24/09/69...imputata...in un procedimento che ha luogo a Salerno.... perché io all'epoca dei fatti ero Magistrato onorario presso questo Tribunale, ... per falsa testimonianza in un procedimento reso..., sempre come testimone io, e era a carico dei Giudici Valea, Curcio, del geometra Sarccone e del geometra Rubino...."**

Riferisce quindi di avere dichiarato il falso "... davanti al Maresciallo Di Cello che mi senti ... mi chiesero anche incidental-

mente della pistola e io dissi in quella occasione che la Lucifero aveva impugnato un tubo arcuato di rame. Perché? Perché in quel momento io tentai un po' di, non dico di coprirlo, però fu così, e in quel frangente la trovammo, mentre aspettavamo l'Avvocato Lupis,... **Dif.:** In quella occasione lei disse: "non sapendo cosa fosse accaduto e sentendo la Lucifero che rideva le chiesi di aprirmi e ella aperta la porta precedentemente chiusa rideva tenendo nelle mani un tubo arcuato di rame e mi disse di avere puntato quello che aveva nelle mani e che"... **Teste: Mentii... mentii in quella occasione per coprirlo...."** **"Giudice:** E..., senta, soltanto un chiarimento, Avvocato. I suoi rapporti con l'Avvocato Lupis come... **Teste:** All'inizio erano buoni. **Giudice:** All'inizio, stiamo parlando... **Teste:** All'inizio erano buoni, perché comunque l'Avvocato Lupis, al di là di quello che mostra qui, all'inizio può sembrare una persona molto affascinante, ci sa fare, il suo modo di fare e di parlare, però a lungo andare,... insomma io non..., io lavoro al Tribunale di Catanzaro, non mi andava bene determinate cose. Continuava a denunciare...". Mentre Maticera consentiva a CURCIO di impadronirsi dell'immobile della propria cliente. "...**Teste:** Questa è la verità!..."

Questa è la verità!" Quale la verità? Le frasi in neretto, alcune con caratteri ingranditi e sottolineate dell'interrogatorio sono a cura della redazione del giornale. Noi continuiamo a denunciare questi misfatti. Sappiamo di rischiare. Sempre si può costruire un capo di imputazione. Chi ha gli strumenti sa come usarli. Ma per la ricerca della verità si sopporta tutto. Perché si ha la certezza che esistono giudici giusti, colti e onesti. Illuminati. E li aspettiamo come l'acqua nel deserto.